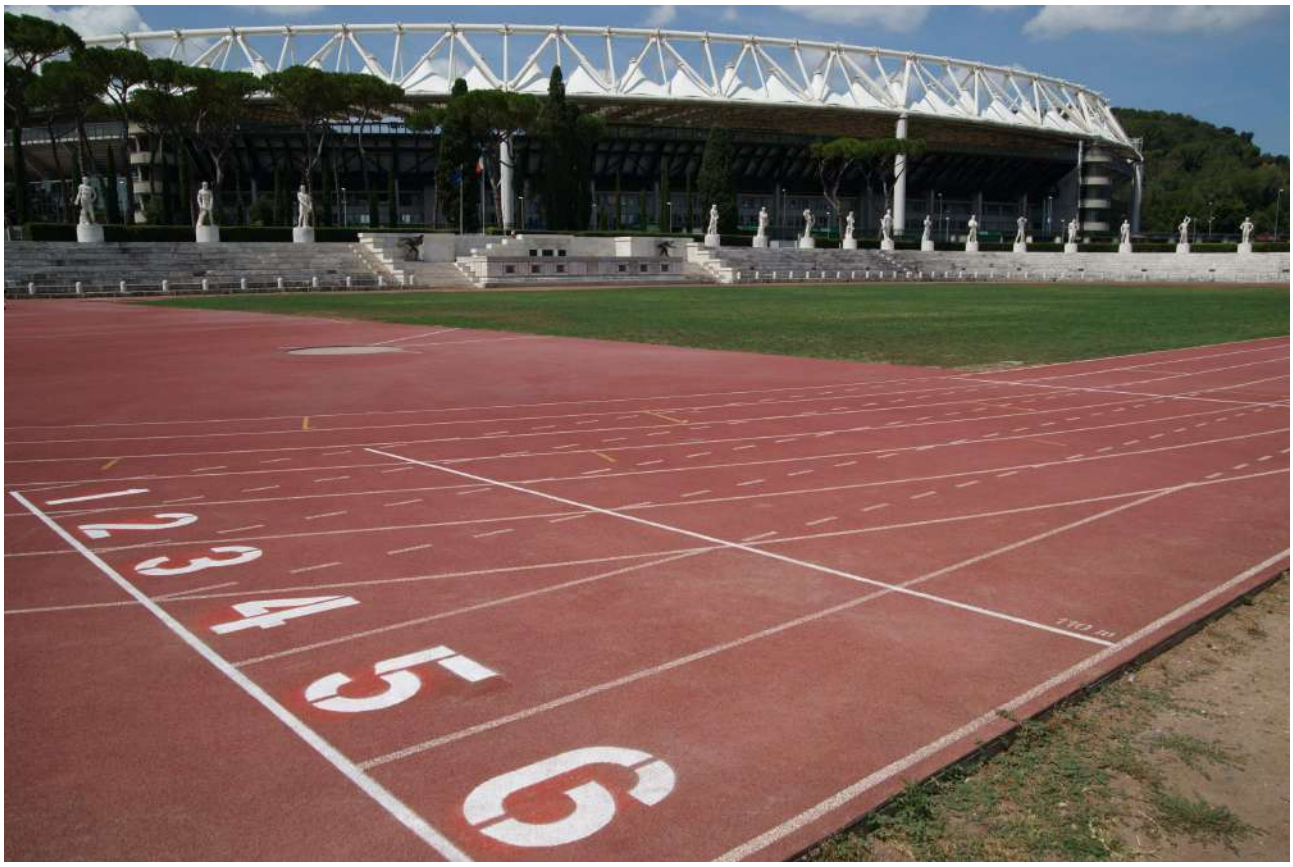


Piano della Performance 2020

applicazione del decreto legislativo 150/2009 "attuazione della legge 4 marzo 2009 n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni" e "linee guida per la gestione integrata del ciclo della performance delle università statali italiane", ANVUR luglio 2015

approvato dal Consiglio di Amministrazione di Ateneo con delibera n. 2 del 30.01.2020

Direttore Generale
Gruppo di Lavoro Performance

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA
"FORO ITALICO"
1928

INDICE

INDICE 4

PREMESSA 6

1 INQUADRAMENTO STRATEGICO DELL'ATENEO 8

1.1 Chi siamo 9

1.2 Mandato Istituzionale e Missione 9

1.3 Analisi del contesto interno 11

1.3.1 Internazionalizzazione 15

1.3.2 Dipartimento di Scienze Motorie, Umane e della Salute 16

1.3.3 Ricerca 17

1.3.4 Didattica 19

1.3.5 Il Placement e il rapporto con gli studenti 21

1.3.6 Terza Missione 22

1.4 Analisi del contesto esterno 23

2 LA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA 25

2.1 Principi generali 26

2.2 Processo di costruzione e condivisione degli obiettivi 27

2.2.1 Definizione degli obiettivi e dei piani operativi 27

2.2.2 Condivisione con gli Organi di governo e con l'Organizzazione 28

2.2.3 Comunicazione del Piano all'interno e all'esterno 28

2.2.4 Monitoraggi intermedi 28

3 LA PERFORMANCE INDIVIDUALE 34

3.1 Il sistema di misurazione e valutazione della performance individuale 35

4 ANALISI DELLE AREE DI RISCHIO 36

4.1 Mappatura completa dei processi a rischio 37

5 COMUNICAZIONE E TRASPARENZA 38

PREMESSA

Il Piano della Performance 2020 è predisposto ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 150/2009, con il quale l'Ateneo definisce gli obiettivi, gli indicatori e i target su cui si basano la misurazione, la valutazione e la rendicontazione della performance di Ateneo.

In attesa dell'approvazione di un nuovo Piano Strategico 2020-2022, a seguito dell'insediamento del nuovo Rettore, avvenuta a novembre 2019, le linee strategiche indicate sono coerenti con il Piano Strategico 2017-2019, così come concordato dal Gruppo di lavoro per l'aggiornamento e il monitoraggio del Piano Triennale della Performance dell'Università degli Studi di Roma "Foro Italico" e il Presidente del Nucleo di Valutazione.

Il Piano, alla luce delle novità normative intervenute negli ultimi anni, viene dunque aggiornato per l'anno 2020 allo scopo di offrire un'estensione degli obiettivi strategici fissati nel precedente Piano Strategico nella sezione dedicata alla performance organizzativa.

Si riportano di seguito le novità rilevanti che hanno avuto un impatto sulle attività del sistema universitario, e quindi del nostro Ateneo, nel corso del 2019 e continueranno ad averlo nel corso del 2020:

- il D.lgs. n.150/2009, modificato in modo sostanziale dal D.lgs. n.74/2017 con le implicazioni di tali modifiche sulla gestione del ciclo della performance (dal coinvolgimento degli *stakeholder* alla revisione continua degli strumenti di misurazione e valutazione della performance organizzative ed individuale al coinvolgimento sempre più attivo dell'Organismo Indipendente di Valutazione/Nucleo di Valutazione);

- il Regolamento UE 2016/679 - "Regolamento generale sulla protezione dei dati" che è stato recepito in prima applicazione nel corso del 2018-2019 e che nel 2020 continuerà nella fase di adeguamento;

- le Linee Guida ANVUR per la gestione della Performance delle università statali italiane di luglio 2015 rivisitate e pubblicate nel 2018, in visione fino al 14 dicembre 2018 sul sito dell'ANVUR;

- le Nuove Linee Guida per la gestione integrata dei cicli della performance e del bilancio delle università statali italiane.

Questi aggiornamenti insistono sull'aspetto di integrazione del documento di programmazione: dalla programmazione triennale MIUR alla programmazione dei lavori e degli acquisti, alla

programmazione triennale del fabbisogno del personale, a quella dell'offerta formativa, soffermando l'attenzione sull'importanza dell'integrazione con il processo di budget.

Il presente documento, orientato all'integrazione delle politiche di programmazione e sviluppo, conferma la valorizzazione del ruolo di tutti i principali attori istituzionali dell'organizzazione, tanto nell'attività d'indirizzo propria degli Organi di governo, che in quella gestionale dei Dirigenti e Responsabili di struttura.

1 INQUADRAMENTO STRATEGICO DELL'ATENEO

1.1 Chi siamo

L'Università di Roma "Foro Italico" è un'istituzione interamente dedicata allo studio della scienza e della cultura dello sport e dell'attività fisica inserita in uno specifico territorio – la parte settentrionale della città di Roma – sede di molti impianti sportivi tra i più noti del Paese (lo Stadio Olimpico) e di importanti manifestazioni sportive. La storia dell'Ateneo, con il suo complesso monumentale inaugurato nel 1928 e lasciato in eredità dall'Accademia di Educazione Fisica della Farnesina, è strettamente connessa a un'area che da sempre è stata identificata con le attività sportive e dotato di un patrimonio connesso all'educazione, all'esercizio fisico e alla salute.

Consapevole di questa eredità storica e di un patrimonio culturale così ricco e significativo, l'Università di Roma "Foro Italico" riconosce l'importanza della ricerca sui valori sportivi in quanto punto di partenza per la costruzione e il consolidamento di quei valori sociali e di quella cultura del dialogo e del confronto tra pari che sono alla base della cittadinanza democratica. Per questo motivo, è da sempre impegnata nella ricerca, nell'individuazione e nella disseminazione dei valori che lo sport sintetizza nel cosiddetto *fair play* studiato nelle diverse prospettive etico-pedagogico, politico-giuridico, economico e sanitario.

Per mantenere elevati gli standard qualitativi sia nella didattica che nella ricerca, l'Ateneo ha inoltre avviato, sin dalla sua trasformazione in Istituto Universitario di Scienze Motorie nel 1998, un progetto di internazionalizzazione della didattica che lo ha portato, in meno di venti anni, a ricoprire una posizione prestigiosa di primo piano nel panorama internazionale per quanto riguarda le sue aree culturali di riferimento.

1.2 Mandato Istituzionale e Missione

Il nostro Ateneo è una comunità accademica che "*considera valore fondante l'unicità della propria tradizione nell'ambito delle scienze del movimento e dello sport e valorizza la grande pervasività culturale, formativa e sociale del fenomeno dello sport nella sua più ampia accezione, espandendo il proprio campo d'azione ad altri ambiti, generali e specifici, quali in particolare la salute e il benessere, la società e il lavoro, il turismo e il tempo libero, la formazione in campo educativo, la comunicazione, l'espressività e la creatività corporea. Assumono rilievo nella missione dell'Ateneo i temi dell'impegno sociale, quali la solidarietà e i processi di integrazione, l'inclusione dei soggetti*

in condizione di disabilità o disagio, la cooperazione, lo sviluppo, la pace. L'Ateneo è impegnato a favore dell'apprendimento permanente e del trasferimento tecnologico, quali fondamentali strumenti di equità, eticità e progresso sociale, ed è sede di progettazione, sviluppo e coordinamento di attività a favore del territorio e della popolazione generale, in collegamento con le istituzioni competenti e gli altri enti interessati, in ambito nazionale e internazionale, anche in contesti di cooperazione allo sviluppo" (articolo 2 dello Statuto di Ateneo, comma 1).

Inoltre, l'Ateneo "*si riconosce nei principi ispiratori della nuova Università europea delineata dalla strategia di Lisbona ed è impegnato a perseguirne gli obiettivi, e specificamente a fare in modo che l'apprendimento permanente e la mobilità divengano una realtà; a perseguire l'internazionalizzazione quale obiettivo strategico in coerenza con gli impegni assunti nell'ambito del Processo di Bologna; a migliorare la qualità e l'efficacia della formazione; a promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva; e a incoraggiare la creatività, l'innovazione e l'imprenditorialità a tutti i livelli di formazione*" (Ibidem, comma 2).

L'Ateneo riconosce il valore fondante della persona umana e delle persone in quanto portatori di differenze e, con esse, di risorse e creatività. Per questo motivo esso ispira costantemente la sua azione "*ai principi complementari di autonomia e responsabilità, di sussidiarietà e razionalizzazione, equità e valorizzazione del merito. Rifiuta ogni forma di discriminazione e sviluppa azioni a favore delle pari opportunità, indipendentemente da differenze di genere, condizione fisica, etnia, confessione politica o religiosa*" (Ibidem, comma 3).

In questa azione di valorizzazione della persona umana, l'Ateneo "*promuove un'azione sistematica volta a verificare l'efficienza, l'efficacia, la trasparenza, la produttività e i livelli di internazionalizzazione della ricerca scientifica e della didattica, nonché la corretta e trasparente gestione delle risorse, e l'imparzialità e il buon andamento della gestione amministrativa, con specifico riferimento alla valutazione del personale, dei servizi e delle strutture. Sulla valutazione basa ogni sua politica, ogni distribuzione di risorse, ogni riconoscimento o avanzamento individuale*" (Ibidem, comma 4).

Se questi valori rappresentano il punto di partenza delle azioni dell'Ateneo quale comunità di persone impegnate nella ricerca e nella formazione rivolta al miglioramento della qualità della vita umana attraverso l'attività fisica e sportiva, è il territorio, la comunità, la società italiana ed europea a rappresentare il terreno di queste azioni. L'Ateneo, pertanto, sulla base di questi principi, ha adottato una mission che si caratterizza per un investimento nei caratteri distintivi di movimento, sport, benessere e salute, promuovendo una ricerca e una formazione d'eccellenza in questi settori con

l'obiettivo di formare giovani in grado di affrontare le sfide di un mercato del lavoro globalizzato ed in continua evoluzione.

1.3 Analisi del contesto interno

L'Ateneo per perseguire gli obiettivi strategici si avvale di 67 unità di personale docente e 108 unità di personale tecnico – amministrativo – compresi 1 Direttore generale, 2 Dirigenti. (dati al 31.12.2019)

Al fine di soddisfare l'esigenza di rafforzare l'amministrazione in tutte le sue componenti e di realizzare un assetto dei servizi funzionale agli obiettivi della *Governance* che sono inseriti nei Piani programmatici, con delibera n. 28E del 22/07/2019 il Consiglio di amministrazione ha approvato il fabbisogno del personale tecnico-amministrativo 2020-2022.

Il Personale tecnico amministrativo al 31.12.2019 è suddiviso nelle seguenti aree:

Categoria	**n. unità**
B	8
C	52
D	42
EP	3
Totale unità	**105***

** la tabella non comprende il Direttore Generale e i 2 Dirigenti*

Di seguito viene indicato l'organigramma di Ateneo:

ORGANIGRAMMA AMMINISTRAZIONE CENTRALE

DIREZIONE AFFARI GENERALI E RISORSE UMANE, interim Direttore Generale

Area Servizi Rettorali e Affari Generali

- Ufficio Segreteria del Rettore
- Ufficio Audiovisivi e Multimediali

- Ufficio Stampa

Ufficio Affari Legali

Ufficio Cerimoniale

Ufficio Segreteria di Direzione

Area Risorse Umane e Organizzazione

- Unità Gestionale Personale Docente
- Unità Gestionale Personale Tecnico-Amministrativo

DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, ORIENTAMENTO, TIROCINIO E JOB PLACEMENT, 1 Dirigente

Area Relazioni Internazionali

Area Servizi agli Studenti

- Unità Gestionale Segreteria Studenti Corsi di Laurea
- Unità Gestionale Diritto allo Studio
- Ufficio Tutorato Specializzato
- Ufficio Segreteria Dottorato di Ricerca

Servizio Orientamento, Tirocinio e Job Placement

Ufficio Statistico

Ufficio Protocollo e Archivio

DIREZIONE CONTABILITÀ E FINANZA, 1 Dirigente

Ufficio Contabilità e Bilancio

Ufficio Acquisti e Patrimonio

Ufficio Missioni

Ufficio Stipendi

Area Amministrazione Dipartimentale - Coordinatore (cat. EP)

Segreteria del Dipartimento e dei Corsi di Studio di Ateneo

Ufficio Ricerca

Centro Linguistico

Ufficio Trasferimento Tecnologico

Area Infrastrutture e Sicurezza - Responsabile (cat. D)

Unità Gestionale Informatica ed Intranet di Ateneo

Unità Gestionale Progettazione e Manutenzione

- Ufficio Logistica
- Ufficio Prevenzione e sicurezza, Risparmio energetico
- Ufficio Supporto ai Procedimenti

Biblioteca d'Ateneo - Coordinatore (cat. EP)

Polisportiva d'Ateneo

Servizio Programmazione Didattica - Responsabile (cat. D)

Fondazione Universitaria "Foro Italico" (sono state assegnate tre unità di personale tecnico amministrativo dell'Ateneo)

ORGANIGRAMMA DEL PERSONALE TECNICO-SCIENTIFICO AFFERENTE AL DIPARTIMENTO DI SCIENZE MOTORIE UMANE E DELLA SALUTE (DIDATTICA)

Il Personale è assegnato al Dipartimento di Scienze Motorie, Umane e della Salute ed è composto da *n. 1 unità di categoria D e n. 11 unità di categoria C (ex ISEF)*

ORGANIGRAMMA DEL PERSONALE TECNICO-SCIENTIFICO AFFERENTE AL DIPARTIMENTO DI SCIENZE MOTORIE UMANE E DELLA SALUTE (LABORATORI)

Il personale è assegnato al Dipartimento di Scienze Motorie, Umane e della Salute ed è composto da n. 1 unità di categoria C e n. 8 unità di categoria D afferenti ai seguenti laboratori:

- Laboratorio di ricerche endocrine
- Laboratorio di anatomia umana
- Laboratorio di medicina dello sport
- Laboratorio di fisiologia dell'esercizio fisico
- Laboratorio di biologia e genetica
- Laboratorio di epidemiologia e biotecnologie
- Laboratorio di didattica e pedagogia speciale
- Laboratorio di pedagogia generale e sociale

PERSONALE DOCENTE

La consistenza del Personale Docente al 31/12/2019 risulta essere la seguente:

Tipologia	**n. unità**
Professori di Iª fascia a Tempo Pieno	9
Professori di Iª fascia a Tempo Definito	4
Professori di IIª fascia Tempo Pieno	23
Professori di IIª fascia Tempo Definito	4
Ricercatori Tempo Pieno	16
Ricercatori Tempo Definito	4
Ricercatori di tipo A	2
Ricercatori di tipo B	5
Totale unità	67

L'Ateneo per rendere operativa la definizione di qualità parte da una revisione del modello gestionale migliorando sia la trasparenza che l'efficacia/efficienza dei processi gestionali. Dal momento che questi processi sono sempre più complessi e richiedono competenze sempre più specifiche, e dal momento che a gestire tali processi sono le risorse amministrative interne dell'Ateneo, si continua la riorganizzazione interna di tali risorse e ad una loro riqualificazione in termini di aggiornamento e di sviluppo delle competenze nei settori della contabilità, della programmazione e gestione dell'offerta formativa e delle carriere degli studenti.

Le azioni chiave di riorganizzazione dell'Ateneo sono incentrate pertanto su tre specifiche macroaree:

- la formazione e l'aggiornamento delle competenze del personale;
- la semplificazione dei processi amministrativi;
- l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione a distanza nella gestione delle pratiche amministrative.

Tenendo conto di tutto ciò, in un senso più generale, l'Ateneo intende perseguire gli obiettivi del Piano Strategico attraverso le seguenti sotto-azioni sistemiche:

- internazionalizzazione in tutte le attività dell'Ateneo, anche in quelle amministrative, prendendo come modello le "buone pratiche" di gestione amministrativa e organizzativa di altre Università europee;
- sviluppo di programmi di cooperazione (didattica, ricerca, organizzazione) con altri atenei italiani, europei e di altri continenti;
- potenziamento del ruolo della Fondazione come *trait d'union* tra l'Ateneo, il territorio e la città, e strumento per la semplificazione nell'organizzazione dei corsi post-laurea attivati dall'Ateneo nel prossimo futuro anche attraverso l'atto aggiuntivo dell'Accordo quadro tra Università degli Studi di Roma "Foro Italico" e la Fondazione Universitaria "Foro Italico".

1.3.1 Internazionalizzazione

L'Ateneo esprime la sua vocazione internazionale in tre principali aree, considerate fondamentali e strategiche per lo sviluppo dell'istituzione, che riguardano principalmente le relazioni e le collaborazioni con istituzioni partner straniere ed italiane, la didattica e la ricerca.

- <u>Area degli accordi e dei progetti internazionali</u>
  L' Ateneo ha sviluppato nuovi accordi con università maggiormente focalizzate sull'attività motoria e salute, quali l'università dello Sport di Pechino, l'università dello Sport di Shangai e l'università di Taipei. Tali Istituzioni hanno eletto l'università come partner privilegiato, a

livello europeo, per lo sviluppo di attività comuni di didattica e di ricerca. In questa ottica, l'ateneo ha ottenuto un finanziamento nell'ambito del programma Erasmus + KA107 per favorire lo scambio di docenti, studenti del 2 e 3 ciclo e di personale tecnico- amministrativo con l'università di Taipei. Inoltre, a rafforzamento delle relazioni già esistenti, l'Ateneo ha ricevuto un ulteriore finanziamento nell'ambito del programma Erasmus + KA107 che vede come partner quattro università serbe.

Ulteriore consolidamento delle attività internazionali dell'Ateneo si è raggiunto attraverso il finanziamento di 6 progetti europei, di cui uno come Coordinatore, nell'ambito del programma Erasmus + Sport – Collaborative Partnership, per una quota di pertinenza complessiva di circa € 350.000. Le attività previste hanno durata variabile dai 24 ai 36 mesi e coinvolgono, fra gli altri, oltre a Università, organizzazioni no profit, aziende del settore privato, centri sportivi, ospedali, associazioni e organismi sportivi a livello nazionale e internazionale

Aree della didattica e della ricerca internazionale

L'Ateneo ha rafforzato l 'offerta formativa in lingua inglese, oltre alla laurea Magistrale in *Attività Fisica e Salute* offerto dall'Ateneo con una Faculty internazionale formata da un corpo docente prestigioso rappresentato dai maggiori studiosi europei nel settore. E' stata attivata, infatti, una summer school di lingua e cultura italiana e di storia dello sport antico; inoltre tramite chiamata quali Visiting Professor, docenti di chiara fama hanno tenuto lezioni nell'ambito del corso di dottorato in scienze del movimento umano e dello sport.

- In questo contesto, inoltre, in accordo con le linee strategiche indicate dal MIUR, l'Ateneo ha ho ottenuto per due anni finanziamenti per il reclutamento di personale docente nell'ambito dei progetti di internazionalizzazione promossi dal Ministero.
- In questo ambito, l'Ateneo ha potenziato le ricerche in collaborazione con partner ed istituzioni scientifiche europee. In tale ottica, vanno inquadrate le iniziative legate alla creazione di gruppi di ricerca internazionale e la pubblicazione da parte di quasi tutto il corpo accademico dell'Ateneo, di prodotti scientifici in collaborazione con studiosi stranieri o italiani che lavorano all'estero in qualità di ricercatori.

1.3.2 Dipartimento di Scienze Motorie, Umane e della Salute

Il Dipartimento di Scienze Motorie, Umane e della Salute, costituito nell'ottobre del 2012, è l'unica struttura dipartimentale dell'Ateneo e, conformemente allo Statuto di Ateneo, concorre ad organizzare e realizzare le attività di ricerca, di didattica e di formazione, promuovendo in

sinergia e in collaborazione con tutte le forze presenti in Ateneo, la messa in atto delle azioni e delle attività utili alla soddisfazione di questo mandato istituzionale.

I settori di ricerca afferenti e attivi presso il Dipartimento sono: BIO/09, BIO/16, BIO/10, BIO/13, M-EDF/02, M-EDF/01, ING-INF/06, IUS/01, IUS/09, IUS/10, IUS/15, L-LIN/12, MED/09, MED/33, MED/34, MED/42, MED/13, MED/50, M-PED/03, M-PED/01, M-PSI/01, M-PSI/02, SECS-P/07, SECS-P/08, INF/01,SPS/07.

Dal punto di vista delle risorse amministrative, il Dipartimento di Scienze Motorie, Umane e della Salute ha un'Area Dipartimentale con un Responsabile di categoria EP e 6 unità di personale amministrativo (vedi Scheda Area Dipartimentale). Inoltre, afferiscono al Dipartimento 20 unità di personale tecnico il quale, nella maggior parte dei casi, fornisce perlopiù supporto alle attività didattiche previste dalle esigenze formative riconducibili alle Scienze Motorie o, per i rimanenti casi, fornisce supporto alle attività scientifiche riconducibili ai Laboratori di Ricerca del Dipartimento.

1.3.3 Ricerca

L'Ateneo promuove una ricerca di eccellenza nel settore delle scienze delle attività motorie e sportive, potenziando le azioni in grado di incrementare risorse esterne nazionali e internazionali e investendo in ricerca di base e applicata, con una particolare attenzione agli aspetti internazionali. In questo ambito, nell'ultimo anno, sono state svolte numerose attività in collaborazione con partner ed istituzioni scientifiche estere e sostenuto iniziative orientate alla creazione di gruppi di ricerca e pubblicazioni in ambito internazionale.

L'Ateneo sostiene inoltre, con fondi propri, la ricerca scientifica. Una prima modalità riguarda l'assegnazione annuale di risorse per progetti di ricerca gestiti a livello dipartimentale, sulla base di criteri operativi che i differenti settori scientifico disciplinari afferenti al Dipartimento devono seguire per concorrere ai finanziamenti. L'Ateneo attribuisce inoltre, attraverso bandi competitivi di Ateneo, finanziamenti per progetti di ricerca biennali che presentino particolari requisiti scientifici e di qualità della ricerca. La selezione di tali progetti, tra l'altro, si avvale della collaborazione di *referees* della comunità accademica esterna all'Ateneo, sia nazionale che internazionale. Con tale sistema, nel 2019 l'Ateneo ha messo a bando un finanziamento totale di € 150.000,00 per progetti di ricerca, di cui € 125.000,00 per progetti di ricerca multidisciplinari, di durata biennale, e € 25.000,00 per progetti pilota, di importo massimo di

€ 5.000,00. La procedura di valutazione è in corso e si prevede che l'esito sarà disponibile nei primi mesi del 2020, quando verrà poi dato avvio ai progetti stessi.

Altro tema ritenuto di importanza strategica e prioritaria è quello della formazione di futuri ricercatori e di qualificate figure professionali nei diversi ambiti di ricerca rappresentati presso l'Ateneo. Particolare attenzione è stata quindi data all'ingresso dei giovani nelle attività di ricerca, attraverso il finanziamento di borse di Dottorato di ricerca e di assegni di ricerca. E' attualmente attivo il Dottorato di Ricerca in *Scienze del Movimento Umano e dello Sport*, positivamente valutato e accreditato dall'ANVUR nel 2019 e classificato come Dottorato innovativo. Tale dottorato ha come scopo principale la formazione alla ricerca nelle diverse aree implicate nelle scienze del movimento umano e dello sport, nell'ottica di una forte multidisciplinarietà, testimoniata dalla presenza nel collegio di docenti di molti SSDD diversi. Grande importanza viene inoltre data alla promozione di sinergie di ricerca fra aree differenti e all'aspetto internazionale, con attività dei dottorandi all'estero, presenza di docenti stranieri nel collegio dei docenti, un sistema consolidato di visiting professor e tesi in cotutela. Per gli assegni di ricerca, nel 2019, sono stati sottoscritti complessivamente 7 contratti, riferiti a progetti di ricerca in corso presso l'Ateneo. Da segnalare anche che nello stesso anno sono state attive 7 borse di ricerca, grazie all'opportunità dell'utilizzo di finanziamenti esterni per la ricerca.

Per quanto riguarda infine la produzione scientifica dell'Ateneo, questa è caratterizzata da una forte interdisciplinarietà ed è indicizzata nelle banche dati citazionali. Come per tutte le attività di Ateneo, anche quelle relative alla ricerca sono strettamente connesse ai processi di assicurazione della qualità. In particolare, per quanto riguarda l'esercizio VQR 2011-14, la trasmissione dei dati e la selezione dei prodotti della ricerca da sottoporre alla valutazione VQR 2011-2014 è stata demandata al Dipartimento, con l'identificazione di un gruppo di lavoro interno per l'identificazione dei prodotti da sottoporre all'ANVUR. Tale procedura è stata eseguita attraverso delle simulazioni di calcolo tramite dati su tabelle SCOPUS e WoS al fine di calcolare in maniera più precisa il grado di "eccellenza" bibliometrica dei prodotti, e la scelta delle pubblicazioni da inviare è stata condivisa, sulla base di questi parametri, con i singoli ricercatori. Grazie alle informazioni provenienti dal servizio, è stato quindi adottato per la prima volta un sistema di monitoraggio della produzione scientifica dell'Ateneo. I primi dati rilasciati dal sistema, che riguardano al momento il periodo 2013-2017, sono stati oggetto di una elaborazione riportata in una relazione predisposta dal Direttore di Dipartimento alla fine del 2018, cui si rimanda per maggiori dettagli.

1.3.4 Didattica

Sebbene l'Ateneo *Foro Italico* sia senza dubbio un'Università in fase di sviluppo e di crescita, le sue principali attività di alta formazione testimoniano una significativa chiarezza culturale e formativa nell'ambito del core curriculum.

Infatti, il percorso formativo fondante e più fortemente caratterizzante l'Ateneo è, senza dubbio, il Corso di Laurea di I livello in *Scienze Motorie e Sportive* che fin dalla sua istituzione, nel 1998, ha rappresentato il *core curriculum* dell'Ateneo.

L'Ateneo è riuscito a conservare intatta la natura multidisciplinare e trasversale di questo corso e, contestualmente, ne ha verificato l'attrattività attraverso il crescente interesse da parte del corpo studentesco (negli ultimi anni il numero di domande di ammissione al concorso è considerevolmente aumentato stabilizzandosi intorno alle 1200-1400 unità a fronte di una programmazione locale degli accessi di 460 unità). Il suo valore e la sua qualità possono essere più indirettamente apprezzati anche alla luce di recenti integrazioni e sviluppi dell'offerta formativa. Infatti, a partire dall'anno accademico 2013-2014, su richiesta di diversi stakeholders, con opportune modifiche di natura organizzativa e curriculare, il corso di studio è stato integrato con successo con un II Curriculum in *Gestione ed Organizzazione dello sport di Alto Livello.* Tale percorso è dedicato ai quadri tecnici del Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI) e delle Federazioni Sportive Nazionali (FSN) in possesso di notevoli competenze ed esperienze nel settore dello sport agonistico e professionistico. Questa integrazione non ha snaturato o tantomeno indebolito la natura multidisciplinare e trasversale del percorso formativo da cui ha avuto origine, arricchendolo, al contrario, di tematiche scientifiche tecnico-sportive sviluppatesi in virtù delle collaborazioni con le FSN. In aggiunta, recentemente, al fine di soddisfare una crescente domanda di alta formazione da parte di categorie di professionisti coinvolti a vario titolo negli ambiti delle attività motorie e sportive, l'Ateneo ha individuato dei pacchetti formativi specificamente studiati che consentono di ottenere una formazione di livello accademico senza rinunciare ad una imprescindibile attività professionale. Questa impostazione ha condotto alla progettazione di un altro percorso formativo, dedicato agli atleti della Federazione Italiana Sport Equestri, che è stato realizzato all'interno del corso di laurea di primo livello in collaborazione con la Federazione. Tali modelli formativi non solo rientrano in quella formula, cosiddetta *Dual Career*, che l'Ateneo ha scelto di adottare e che lo contraddistingue nell'ambito della ricerca metodologico-didattica premiata e finanziata con fondi europei, ma testimoniano la correttezza di un metodo di progettazione dell'offerta

didattica che si fonda in primis sulla consultazione con le parti esterne, dando ascolto alle istanze formative di natura specialistica inoltrate dal territorio. Procedendo nello sviluppo di tali metodologie e organizzazioni didattiche innovative, sono stati altresì previsti percorsi individuali speciali per atleti di altissimo livello (atleti olimpionici o appartenenti a rappresentative nazionali) che prevedono una maggiore flessibilità nella frequenza e nella fruizione delle attività didattiche.

In aggiunta, in questo quadro generale, che vede l'Ateneo orientato già da tempo verso lo sviluppo dell'internazionalizzazione dei corsi di studio, si registra un ulteriore crescente interesse da parte di paesi esteri verso la specificità e le caratteristiche organizzative dell'attuale offerta formativa. Tale interesse è testimoniato da numerose richieste di collaborazioni finalizzate alla condivisione delle buone pratiche già sperimentate, nella prospettiva di uno sviluppo di programmi formativi internazionali congiunti dedicati a specifiche figure professionali.

In questo quadro, le nuove sperimentazioni didattiche hanno richiesto e richiederanno una intensa attività di formazione e aggiornamento del personale tecnico amministrativo e docente nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e nella gestione delle pratiche amministrative a distanza. L'effetto positivo di queste sperimentazioni innescherà di fatto un circolo virtuoso di espansione della conoscenza che investirà non soltanto gli studenti diretti fruitori ma tutti i soggetti coinvolti nel processo.

L'offerta formativa di primo livello del *Foro Italico* si estende quindi *"verso l'alto"* con una serie di percorsi di studio di secondo livello che ne rappresentano sia una forma di specializzazione che la proiezione culturale nelle complesse dinamiche tra formazione e professionalità. Su questo versante, l'Ateneo vanta quattro distinti Corsi di Laurea Magistrale che, anche se con le dovute differenze, rappresentano una parte consistente e consolidata dell'offerta formativa dell'Ateneo.

Due di questi corsi (corsi di laurea magistrale in *Attività Motorie Preventive e Adattate* ed in *Attività Fisica e Salute*) riguardano sostanzialmente i rapporti tra salute, attività fisica e rieducazione motoria nel contesto dello sport e dell'esercizio fisico. Tali corsi, seppur appartenenti alla medesima classe di Laurea (LM67), nel pieno rispetto delle norme in materia, si differenziano in maniera significativa per quanto riguarda alcuni obiettivi formativi specifici, l'organizzazione e la struttura dei moduli didattici. Inoltre, il corso di laurea in *Attività Fisica e*

Salute (Health and Physical Activity) si distingue per l'offerta formativa completamente erogata in lingua inglese, aperta ogni anno a studenti italiani, comunitari ed extra-comunitari, che si giova di docenti universitari di riconosciuto livello sia italiani che incardinati in prestigiosi atenei europei. Come nel caso del corso di laurea triennale, anche questi due corsi di laurea magistrale hanno avuto da parte degli studenti, nel corso degli ultimi anni, un chiaro riconoscimento rappresentato sia dal favorevole rapporto tra domanda e offerta che dalle positive valutazioni espresse sulla qualità della didattica erogata.

Gli altri due corsi di laurea di secondo livello riguardano invece una formazione magistrale rivolta, da una parte, a competenze di natura manageriale e economico-giuridiche nel settore dello sport e delle sue diversificate opportunità professionali sul territorio locale e nazionale (corso di laurea magistrale in *Management dello Sport*) e, dall'altra, a competenze fortemente specifiche nel settore dello sport di alto livello (corso di laurea in *Scienze e Tecniche dello Sport*). Come per i precedenti, anche per questi due corsi, analizzando i medesimi indicatori di qualità, la valutazione complessiva della performance è positiva e incoraggiante.

Infine, l'Ateneo è la sede formativa di una serie di corsi che permettono il completamento di percorsi formativi utili al conseguimento di titoli e abilitazioni all'insegnamento: corso di formazione per il conseguimento della *Specializzazione per le attività di Sostegno* e corsi di *Tirocinio formativo Attivo* rivolti alla scuola di I e di II grado. Questa offerta formativa è, nelle sue attuali forme, molto recente e significativamente legata alle complesse normative ministeriali in materia.

1.3.5 Il Placement e il rapporto con gli studenti

Il Placement all'Università "Foro Italico"

L'Ufficio Tirocini e Job Placement è a disposizione di studenti, laureati e aziende per favorire l'incontro fra domanda e offerta di lavoro e per orientare le scelte e la formazione professionale nel particolare settore delle discipline sportive e delle attività motorie, attraverso i tirocini, gli stage post laurea e l'attività di placement svolta dall'ufficio.

Il Servizio coordina, a completamento dell'azione di orientamento al lavoro, cicli di seminari, articolati in moduli, realizzati con il supporto di docenti, di rappresentanti di enti quali agenzie per il lavoro, camere di commercio e di professionisti. Inoltre, organizza presentazioni aziendali che hanno l'obiettivo di rafforzare il rapporto costruttivo tra l'università e le imprese per favorire la transizione dagli studi al lavoro dei laureati. L'Università organizza eventi affinché le aziende possano presentare offerte di lavoro o offerte di stage retribuito e stabilire un contatto diretto con i candidati

1.3.6 Terza Missione

L'Ateneo è stato sempre attivamente impegnato nell'ambito della Terza Missione. Sin dal 2003, anno di istituzione del Servizio Rettorale per la Formazione Permanente e Ricorrente - successivamente trasformato in Centro Apprendimento Permanente (CAP), sono state messe in atto una serie di azioni, consolidate dal 2014 anche con il supporto della Fondazione Universitaria "Foro Italico" che, partendo dall'analisi dei bisogni formativi del territorio, mirano a sviluppare iniziative proprie della Terza Missione.

Coerentemente con il perseguimento dei propri fini scientifici, didattici, culturali e organizzativi, l'Ateneo sviluppa tali attività di Terza Missione tramite numerosi servizi al territorio e attraverso accordi e convenzioni con altri soggetti, pubblici o privati, e con il mondo produttivo in generale a scopo di ricerca, di attività didattica o conto terzi. Sono in atto infatti attività di ricerca scientifica congiunta con altri Atenei e con numerose aziende private che si avvalgono delle competenze scientifiche interne all'Ateneo. Alcuni accordi, in particolare quelli su collaborazioni a scopo di ricerca, sono stipulati direttamente a livello dipartimentale.

Nell'ultimo quadriennio, sono state stipulate 31 convenzioni, di cui 16 con soggetti privati e 15 con soggetti pubblici, anche a livello internazionale. Oltre a queste, sono stati sottoscritti nello stesso periodo 3 contratti per attività Conto terzi.

Nell'ottica di potenziare il collegamento tra la ricerca scientifica dell'Università e il mondo produttivo, alla fine del 2018 (Delibera del CDA del 26/10/2018) è stato istituito l'Ufficio Trasferimento Tecnologico (Technology Transfer Office - TTO). L'ufficio ha l'obiettivo di offrire supporto ai ricercatori nelle procedure tecnico amministrative per la gestione e la valorizzazione della proprietà intellettuale come i brevetti, il diritto d'autore o il segreto industriale e di svolgere supporto amministrativo nella creazione di spin-off e start up. L'Ateneo attraverso il TTO prevede, nel corso dei prossimi anni, di sviluppare le seguenti iniziative:

- Scouting tecnologico: monitoraggio e analisi dell'offerta di innovazione tecnologica sviluppata dai ricercatori e nelle strutture dell'Università;
- Valorizzazione dei prodotti della ricerca: diffusione della cultura di impresa e della tutela della proprietà intellettuale; sostegno alla brevettazione e alla costituzione di impresa;
- Incubazione d'impresa: valorizzazione dei prodotti della ricerca maturati nell'Ateneo attraverso il sostegno logistico e consulenziale a gruppi di ricerca e aspiranti imprenditori;

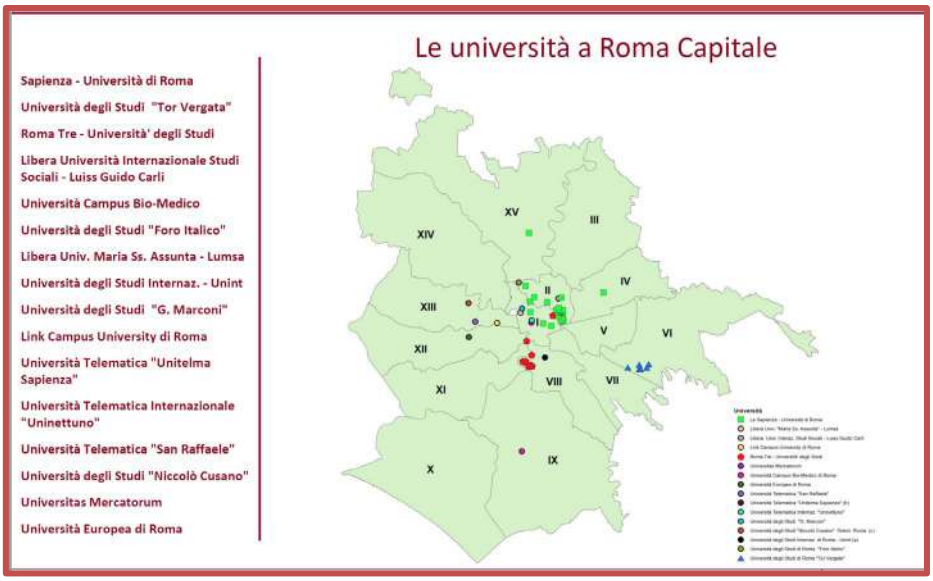
- Anagrafe della ricerca: gestione e assistenza del sistema di archiviazione e interrogazione dei prodotti della ricerca, dei servizi e delle competenze dell'Università;
- Networking: partecipazione a Reti regionali, nazionali ed internazionali per la valorizzazione della ricerca e lo sviluppo tecnologico, la tutela della proprietà intellettuale e la diffusione dei risultati;
- Rapporti con le imprese e il territorio: sviluppo di partenariati con enti e operatori pubblici e privati, osservazione e analisi della domanda di innovazione tecnologica delle imprese operanti sul territorio;
- Formazione e orientamento: organizzazione e realizzazione di corsi, workshop e seminari sulle tematiche di interesse.

La strategia di Terza Missione dell'Ateneo svolta con il supporto operativo della Fondazione Universitaria "Foro Italico" si realizza soprattutto con specifiche attività per il territorio. La Fondazione ha infatti come obiettivo statutario quello di coadiuvare l'Università nello sviluppo della cultura, della ricerca e della formazione nell'ambito dell'attività motoria, dello sport e del benessere, favorendo la collaborazione con il territorio mediante prestazioni di servizi finalizzati a reperire risorse per sostenere iniziative nell'interesse dell'Università. Esplicito riferimento al ruolo della Fondazione nell'ambito della Terza Missione viene dato dal Piano Strategico di Ateneo per gli anni 2016-2019. Sempre all'interno del Piano sono proposte le azioni strategiche da mettere in atto per la formazione, la didattica e la ricerca in cui si sottolinea il ruolo della Fondazione Universitaria "Foro Italico" quale "ponte di comunicazione con il territorio indispensabile per il successo delle azioni del piano". Da segnalare inoltre che il Consiglio di Amministrazione dell'Università approva annualmente il Piano delle Attività proposto dalla Fondazione in cui vengono individuati gli ambiti della Terza Missione di competenza della Fondazione e dell'Università stessa.

1.4 Analisi del contesto esterno

L'Università degli Studi di Roma "Foro Italico" è situata nella città metropolitana di Roma Capitale, nel Lazio, la Capitale d'Italia.

La figura che segue mostra le università presenti nel territorio romano



Fonte: Ufficio di Statistica di Roma Capitale

Da tale immagine è possibile evidenziare la presenza di università telematiche, che soprattutto negli ultimi anni, stanno sviluppando un'offerta formativa dedicata alle Scienze motorie. Tale dato è considerato, nell'ambito del contesto esterno, una minaccia sia nella qualità dell'offerta formativa di sistema che una minaccia a livello territoriale per l'Ateneo. Basti considerare che ogni anno la gran parte dei trasferimenti avvengono verso tali università e, altro dato rilevante, è da considerarsi che i candidati non ammessi al corso di laurea triennale in scienze motorie abbiano come sicura alternativa tali università. Ne consegue, a livello di sistema, che la professionalità dei laureati in scienze motorie è carente negli aspetti relativi alle attività pratiche che rimangono caratterizzanti nella formazione dello studente.

In tale contesto si inserisce anche l'offerta formativa professionalizzante della Scuola dello Sport, che in sinergia delle attività già avviate, potrebbe essere un'opportunità di sviluppo di nuovi percorsi formativi.

2 LA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA

2.1 Principi generali

Complessivamente, il tema della performance organizzativa riguarda la possibilità di monitorare e valutare il funzionamento dell'azione amministrativa e delle sue componenti o unità organizzative principali.

Questa definizione generale richiama alcuni principi che riassumono efficacemente la "filosofia" cui il tema della performance organizzativa si ispira.

La performance organizzativa implicitamente si rivolge alla capacità del management, nelle sue diverse articolazioni organizzative, di monitorare e di migliorare la performance che è di propria competenza e, coerentemente a questo principio, alla capacità di concepire e di utilizzare strumenti in grado di fornire efficaci mezzi di monitoraggio e di valutazione.

A questo principio, segue la necessità per il management di predisporre e mettere in campo un sistema di monitoraggio e di valutazione che, una volta consolidato, permetta anche di monitorare e valutare il funzionamento delle singole unità di personale impegnato nelle diverse unità e aree organizzative.

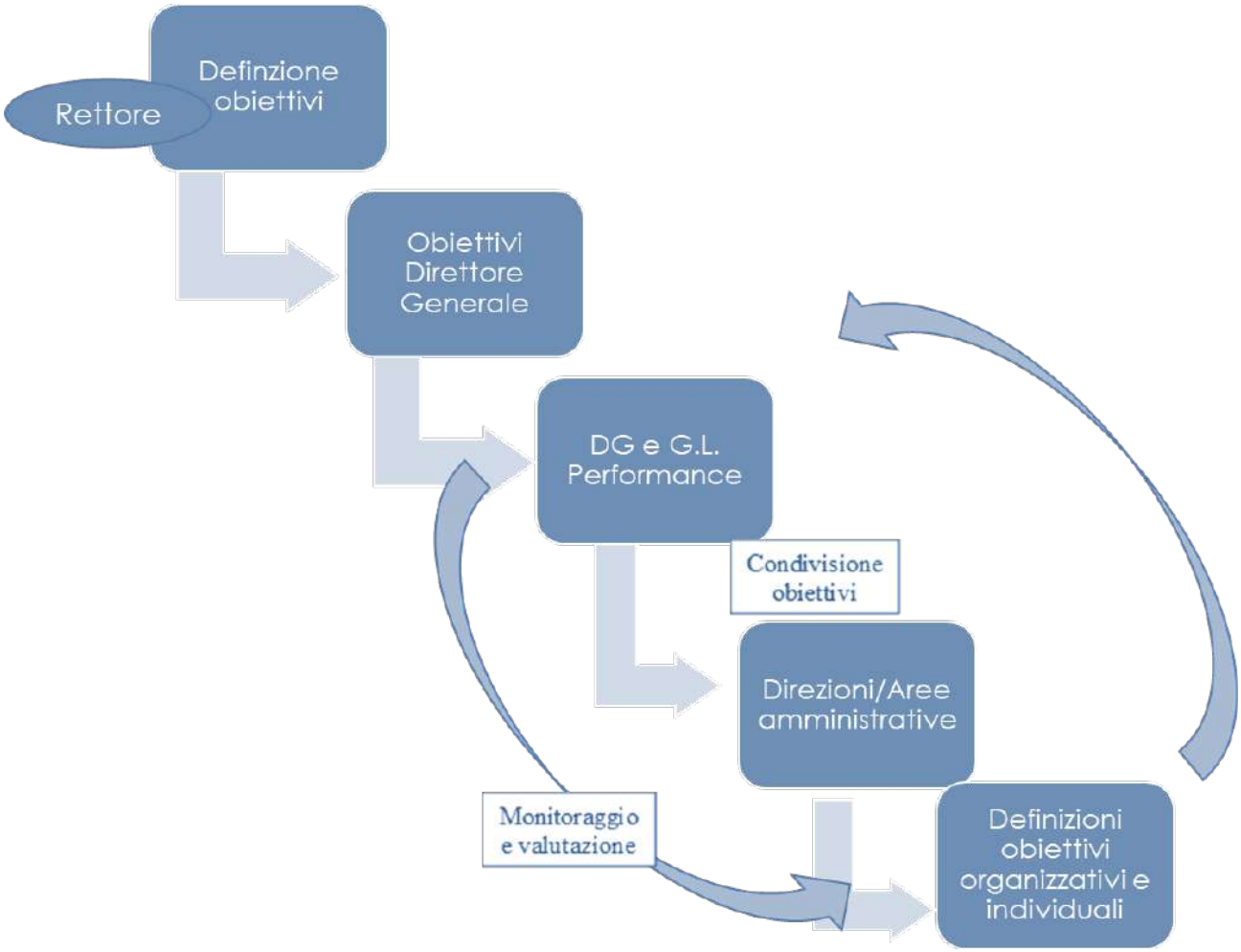
I principi sopraesposti, in forme diverse, derivano da impianti legislativi e normativi che hanno caratterizzato la vita universitaria degli ultimi dieci-quindici anni (D.lgs. 150/2009 modificato dal D.lgs. n.74/2017 e il CCNL "Istruzione e Ricerca" 2016-2018).

Tutto questo necessariamente richiede che esista una forte coerenza tra i diversi livelli di management dell'Ateneo e le unità organizzative/staff e che tutte le parti siano coinvolte nel perseguire obiettivi comuni definiti dagli Organi di Indirizzo e programmati flessibilmente su un arco temporale di almeno tre anni.

È importante infine sottolineare il fatto che le disposizioni ANVUR in materia di "performance" universitaria (delibera n. 103 del luglio 2015), scaturite dalle vicende istituzionali seguite al Decreto Legislativo 150/2009, hanno di fatto confermato la necessità di tener conto delle specificità di ruolo riconosciute alle Università, quella di operare con attenzione nel rispetto delle particolarità delle attività amministrative accademiche, nonché quella di vincolare questi processi di lavoro al mandato istituzionale di un Ateneo rivolto sostanzialmente alla ricerca scientifica e all'alta formazione. È anche su questi principi che va inteso lo sforzo di questo Ateneo nel predisporre un aggiornamento del Piano Integrato della performance che tenga conto della necessaria e ricercata armonizzazione tra programmazione, performance e missioni istituzionali dell'Ateneo.

2.2 Processo di costruzione e condivisione degli obiettivi

2.2.1 Definizione degli obiettivi e dei piani operativi



Dal Piano strategico 2016-2019 elaborato dal Rettore e approvato dal Consiglio di amministrazione di Ateneo scaturiscono gli obiettivi strategici che la nostra comunità accademica intende concludere nel prossimo anno. Essi sono:

- Reperimento spazi per l'accoglienza di nuovi studenti;
- Ampliamento dell'offerta formativa dell'Ateneo;
- Internazionalizzazione trasversale Didattica e Ricerca;
- Consolidamento del prestigio dell'Ateneo nello scenario nazionale e internazionale;
- Miglioramento dei servizi offerti agli studenti;
- Maggiore valorizzazione delle competenze esistenti.

In tal senso in data 15/10/2015, con Decreto del Direttore Generale prot. n. 7216 è stato costituito, *il Gruppo di Lavoro per l'aggiornamento e il monitoraggio del Piano Triennale della performance* a supporto del Direttore Generale dal quale è coordinato. Il Gruppo di lavoro, integrato nel corso degli anni, è composto da unità di personale con comprovata esperienza, professionalità e competenza sull'argomento, nonché da esperti della materia Tutte le riunioni del Gruppo di Lavoro sono verbalizzate e trasmesse al Nucleo di Valutazione dell'Ateneo.

2.2.2 Condivisione con gli Organi di governo e con l'Organizzazione

Il Direttore Generale propone l'aggiornamento del Piano al Consiglio di amministrazione e, se approvato, lo trasmette al personale. Il Piano integrato è pubblicato sul sito di Ateneo alla voce "Amministrazione trasparente", sottosezione "Disposizioni generali".

2.2.3 Comunicazione del Piano all'interno e all'esterno

L'Ateneo utilizza tutti i canali di informazione e comunicazione, quali il sito istituzionale e le comunicazioni agli organi, per divulgare il Piano Integrato a tutti gli *stakeholder*.

2.2.4 Monitoraggi intermedi

Il Gruppo di lavoro si riunisce con cadenza semestrale per monitorare lo stato di avanzamento degli obiettivi redigendo un'apposita relazione che invia al Nucleo di Valutazione. Il monitoraggio avviene attraverso una formale convocazione dei Responsabili di Aree e Servizi e dei Responsabili dei Laboratori, al fine anche di condividere le eventuali criticità riscontrate nel perseguimento degli

obiettivi assegnati. In tal senso il Gruppo di lavoro provvederà, se necessario, a rimodulare gli obiettivi, gli indicatori e i target e ne darà comunicazione formale al Nucleo di Valutazione-OIV. Tali modifiche saranno motivate anche all'interno della Relazione sulla performance.

2.3 La gestione integrata dei cicli della performance e del bilancio

Il ciclo integrato della performance come descritto nelle Linee Guida dell'ANVUR, è strettamente connesso con la programmazione economico - finanziaria dell'Ateneo, per garantire il continuo adeguamento dell'azione amministrativa al rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

Nelle *"Linee Guida per la gestione integrata dei cicli della performance e del bilancio delle università statali italiane"* l'ANVUR mette in evidenza il legame tra i due documenti programmatici (Bilancio preventivo e Piano), e sui punti di contatto fra i due cicli che da essi scaturiscono e chiarisce come "Lo sviluppo di un ciclo di gestione della performance, deve avvenire "in modo coerente con i contenuti e con il ciclo della programmazione finanziaria e del bilancio", rendendo evidente il "collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse" (art. 4)."

Tenendo conto del suggerimento dell'Agenzia "di affrontare la sfida dell'integrazione in una prospettiva graduale ed evolutiva", l'Ateneo ha avviato una pianificazione e una gestione legata sempre più ad una logica di budget.

Per l'anno 2020, sulla base della programmazione delle risorse economico finanziarie determinata in fase di budget e dei fabbisogni finanziari delle diverse Strutture, l'Ateneo provvede all'assegnazione di specifici budget alle proprie strutture, strumentale al raggiungimento, tra l'altro, degli obiettivi del Piano.

Infatti, separare formalmente il valore delle risorse utilizzate per svolgere le funzioni alle quali l'Ateneo è istituzionalmente chiamato, dai risultati che conseguono dagli obiettivi di performance risulta piuttosto artificioso e non idoneo a supportare i miglioramenti qualitativi a cui il ciclo della performance si orienta.

Pertanto, il grado di correlazione tra le risorse finanziarie e i risultati di performance può leggersi a più livelli. Un primo livello nel quale i risultati di performance conseguiti o attesi sono inclusi nei documenti di budget e incidono indirettamente sulla quantificazione dei valori dello stesso. Un secondo livello nel quale c'è un legame esplicito fra i risultati di performance attesi e le risorse allocate nel budget. Tale integrazione va anche intesa come un avvicinamento progressivo, negli anni verso logiche di performance budgeting.

Per dare lettura di entrambi i livelli di correlazione tra le risorse finanziare e i cicli della performance l'Ateneo ha ritenuto utile prevedere nelle schede obiettivo di ciascuna struttura una sezione dedicata alle risorse previste a budget per il conseguimento dello stesso, esplicitando il rapporto diretto tra risorse disponibili e i risultati di performance.

Parimenti interessante, risulta, tuttavia, l'indicazione del valore totale di budget assegnato a ciascuna struttura che contribuisce, comunque, indirettamente al raggiungimento dei risultati previsti in performance.

La tabella seguente riporta lo stanziamento iniziale 2020 dei budget delle diverse strutture dell'Ateneo:

STRUTTURA	**stanziamento iniziale**
DIREZIONE AFFARI GENERALI E RISORSE UMANE	
Area Servizi Rettorali e Affari Generali	€ 259.115,00
Area Risorse Umane e Organizzazione	€ 8.022.681,23
DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, ORIENTAMENTO, TIROCINIO E JOB PLACEMENT	
Area Relazioni Internazionali	€ 192.877,00
Area Servizi agli Studenti	€ 197.000,00
DIREZIONE CONTABILITÀ E FINANZA	€ 3.884.051,00
Area Amministrazione Dipartimentale	€ 594.900,02
Area Infrastrutture e Sicurezza	€ 2.293.700,00
Area Affari Legali e Contenzioso, Procedure Elettorali e Relazioni Sindacali	

Servizio di Programmazione Didattica	

Biblioteca di Ateneo	€155.150,00

Polisportiva di Ateneo	€ 65.000,00

Nell'ambito della gestione integrata dei cicli della performance e del bilancio, un passaggio comunque determinante, rispetto alla suddetta analisi dell'allocazione delle risorse necessarie al raggiungimento dei risultati attesi in funzione degli obiettivi organizzativi e operativi, è rappresentato dalla riclassificazione della spesa per missioni e programmi.

Il Decreto MIUR n. 21 del 16 gennaio 2014 ha stabilito che le università, in quanto amministrazioni pubbliche, sono tenute alla classificazione delle proprie spese per missioni e programmi. Le missioni rappresentano le funzioni principali perseguite, mentre i programmi rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire le finalità individuate nell'ambito delle missioni, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinati. Tale riclassificazione permette sia di monitorare più efficacemente i costi sostenuti in relazione alle finalità perseguite, sia di rendere maggiormente omogenei e confrontabili i bilanci delle amministrazioni pubbliche.

Il collegamento fra i dati di bilancio e il ciclo della performance è stato quindi realizzato a partire dalla classificazione delle spese in missioni e programmi effettuando un raccordo tra questi gli ultimi e gli obiettivi strategici.

La tabella che segue illustra la corrispondenza tra le missioni e i programmi individuati per le università pubbliche e gli obiettivi strategici del nostro Ateneo.

MISSIONI	PROGRAMMI	CLASSIFICAZIONE COFOG (II LIVELLO)	DEFINIZIONE COFOG (II LIVELLO)	2020 TOTALE PROGRAMMA	OBIETTIVI ORGANIZZATIVI
Ricerca e innovazione	*Ricerca scientifica e*	01.4	Ricerca di base	€6.248.829,88	-Consolidamento del prestigio dell'Ateneo nello scenario nazionale e internazionale

	tecnologica di base				- Internazionalizzazione trasversale didattica e ricerca
	Ricerca scientifica e tecnologica applicata	04.8	R & S per gli affari economici	€ 51.577,22	-Consolidamento del prestigio dell'Ateneo nello scenario nazionale e internazionale - Internazionalizzazione trasversale didattica e ricerca
		07.5	R & S per la sanità	€ 120.346,85	-Consolidamento del prestigio dell'Ateneo nello scenario nazionale e internazionale - Internazionalizzazione trasversale didattica e ricerca
Istruzione universitaria	*Sistema universitario e formazione post universitaria*	09.4	Istruzione superiore	€ 6.509.629,57	-Ampliamento dell'offerta formativa dell'Ateneo -Miglioramento dei servizi offerti agli studenti - Internazionalizzazione trasversale didattica e ricerca -Reperimento spazi per l'accoglienza nuovi studenti
	Diritto allo studio nell'istruzione post universitaria	09.6	Servizi ausiliari dell'istruzione		
Tutela della salute	*Assistenza in materia sanitaria*	07.3	Servizi ospedalieri		

	Assistenza in materia veterinaria	07.4	Servizi di sanità pubblica		
Servizi istituzionali e generali della A.P:	*Indirizzo politico*	09.8	Istruzione non altrove classificato	€ 165.811,07	
	Servizi affari generali per le amministrazioni	09.8a	Istruzione non altrove classificato	€ 4.031.847,04	-Consolidamento del prestigio dell'Ateneo nello scenario nazionale e internazionale -Maggiore valorizzazione delle competenze esistenti -Miglioramento dei servizi offerti agli studenti -Reperimento spazi per l'accoglienza nuovi studenti
Fondi da ripartire	*Fondi da assegnare*	09.8b	Istruzione non altrove classificato		
TOTALE				**€ 17.128.041,63**	

3 LA PERFORMANCE INDIVIDUALE

3.1 Il sistema di misurazione e valutazione della performance individuale

Si rimanda all'Aggiornamento del Sistema di misurazione e valutazione della Performance – anno 2020.

4 ANALISI DELLE AREE DI RISCHIO

4.1 Mappatura completa dei processi a rischio

L'Ateneo ha introdotto nel Piano triennale della Prevenzione, della Corruzione della Trasparenza 2020-2022 (PTPCT) la valutazione del grado di rischio nei processi utilizzando la metodologia suggerita dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) PNA 2019, allegato 1.

5 COMUNICAZIONE E TRASPARENZA

L’Ateneo ha introdotto nel Piano triennale della Prevenzione, della Corruzione della Trasparenza 2020-2022 (PTPCT) la valutazione del grado di rischio nei processi utilizzando la metodologia suggerita dall’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) PNA 2019, allegato 1.